



Comune di San Donato Milanese

Città' Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11.04.2024

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 2

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 2 MOZIONE PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO VIA DI VITTORIO - VIA PARRI - CERTOSA E DI SOSTEGNO AI RESIDENTI DELLA ZONA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZAPag. 2

PUNTO N. 3 MOZIONE PER TROVARE LUOGHI ALTERNATIVI ALLE SCUOLE COME SEGGI ELETTORALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORIPag. 2

PUNTO N. 4 MOZIONE URGENTE - GOVERNO DEL TERRITORIO. AREA SAN FRANCESCO. INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE - SOSPENSIONE ITER RELATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GINELLI, FALBOPag. 7

PUNTO N. 7 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 2024 - ADEGUAMENTO ALIQUOTEPag. 22

PUNTO N. 8 COLLEGIO DEI GARANTI PER LA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEL REFERENDUM COMUNALE - NOMINA COMPONENTIPag. 24

PUNTO N. 9 ORDINE DEL GIORNO PER SOSTENERE L'APPROVAZIONE E LA TRASFORMAZIONE IN LEGGE DA PARTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA DEL DDL 91 DIRITTO ALLA VITA PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, FORENZA, GINELLI, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI.....Pag. 27

PRESIDENTE: Buonasera a tutti i cittadini presenti in sala e ai cittadini collegati in diretta *streaming*. Ho ricevuto comunicazione dal consigliere dottor Matteo Fantinelli che questa sera non sarà presente, ma anche la consigliera Villa Annamaria non sarà presente.

Passo la parola, per l'appello, al Segretario Generale, la dottoressa Xibilia Paola Maria, prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE: Grazie dottoressa. Iniziamo i lavori.

PUNTO N. 2 MOZIONE PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO VIA DI VITTORIO - VIA PARRI - CERTOSA E DI SOSTEGNO AI RESIDENTI DELLA ZONA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA

Passiamo alla fase delle mozioni, abbiamo un'ora dedicata alle mozioni, e la prima mozione all'ordine del giorno ha oggetto: *"Mozione per interventi di ammodernamento e miglioramento via Di Vittorio - via Parri - Certosa e di sostegno ai residenti della zona"*, presentata dal consigliere Forenza.

Prego Consigliere a lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA: Buonasera a tutti, buonasera Presidente. Io comunico di voler ritirare la mozione che sarà poi aggiornata e ripresentata in un secondo momento.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Forenza.

PUNTO N. 3 MOZIONE PER TROVARE LUOGHI ALTERNATIVI ALLE SCUOLE COME SEGGI ELETTORALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI

Grazie consigliere Forenza. Passiamo alla successiva mozione, ordine del giorno n. 3, oggetto: *"Mozione per trovare luoghi alternativi alle scuole come seggi elettorali"*, presentata dai consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori.

Per quanto riguarda questa mozione, è stato anche presentato un emendamento. Io passo la parola, per la presentazione della mozione, al primo firmatario, il consigliere Francesco De Simoni. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente. La mozione ha ad oggetto: "Mozione per trovare luoghi alternativi alle scuole come seggi elettorali". Nasce appunto dalla raccolta di un'esigenza, da parte della cittadinanza, di provare almeno a mettere all'ordine del giorno come argomento, quindi, come punto su cui lavorare, la possibilità di trovare dei luoghi alternativi rispetto alle scuole, nel momento in cui vengono indette delle elezioni durante il periodo scolastico.

La leggo e poi presento magari anche gli emendamenti nello stesso intervento.

Premesso che

- il mondo dei bambini e dei giovani vive una grande emergenza: il 12,7% dei minori non arriva neanche al diploma delle superiori, perché abbandona precocemente gli studi. Il confronto con l'Europa è pesante, visto che l'incidenza della dispersione scolastica, nonostante i progressi compiuti, in Italia resta tra le più elevate in assoluto. Il numero dei NEET nel nostro Paese, i 15-29enni che si trovano in un limbo fuori da ogni percorso di lavoro, istruzione o formazione, raggiunge il 23,1% ed è addirittura il più alto rispetto ai paesi UE (media 13,1%), segnando quasi 10 punti in più rispetto alla Spagna e la Polonia;

Premesso che i genitori sono messi in serie difficoltà dalla chiusura delle scuole e dalla mancanza di proposte alternative e questo va a gravare sulla già difficile conciliazione tra i tempi per la famiglia e i tempi per il lavoro. E da questo scenario chi ne esce ulteriormente fragilizzata è la popolazione femminile, ancora maggioritariamente gravata dall'onere della cura.

Visto che

- negli altri Paesi europei si scelgono luoghi diversi come seggio, proprio per evitare di chiudere le scuole: esempio nel Regno Unito o in Olanda i seggi possono essere allestiti presso poli sportivi o presso strutture semi-mobili come roulotte o bungalow (a titolo esemplificativo);

E visto che nelle ultime elezioni americane molti seggi sono stati costituiti nelle palestre con postazioni di voto anche molto vicine tra loro, piuttosto che nelle piscine;

- in occasione di ogni elezione, a San Donato Milanese, vengono chiuse 4 scuole elementari.

Dato atto che

- alcuni Comuni stanno percorrendo sentieri interessanti per sperimentare luoghi diversi per i seggi: sono 185 i Comuni che hanno individuato sedi extrascolastiche dove far svolgere il voto del 20 e 21 settembre per Referendum, Regionali e Comunali;

Dato atto che a valutare l'idoneità degli edifici proposti dai Comuni sono le prefetture e si è sempre votato nelle scuole perché hanno ampie stanze separate e accessi per persone con disabilità, oltre a una presenza territoriale più diffusa, ma questo non esclude altre soluzioni: dai centri anziani alle sale polivalenti;

- alla ricognizione avviata dal Viminale per verificare la possibilità di votare in edifici non scolastici hanno risposto soprattutto piccoli Comuni che hanno individuato 520 seggi fuori dalle aule;

Sempre dato atto che rispetto alle città di dimensioni più significative è interessante il modello di Bergamo, che ha raggiunto importanti obiettivi portando oltre la metà dei votanti fuori dalle scuole, utilizzando il museo di scienze naturali, i centri per anziani, alcune sedi di uffici comunali.

Impegna Sindaco e Giunta

- a preparare uno studio di fattibilità completo per l'individuazione di sedi differenti dalle scuole primarie e che si trovino nella prossimità di scuole utilizzate oggi come seggio;

- di non escludere l'utilizzo di scuole secondarie di secondo grado come alternativa alle primarie, sapendo che gli alunni più grandi possono più facilmente organizzarsi con formule didattiche alternative, magari programmando in partnership con l'Amministrazione Comunale delle giornate tematiche in luoghi con un'alta ricettività;

- di avviare un tavolo con gli interlocutori istituzionali coinvolti in questo processo come ad esempio Città Metropolitana e Prefettura;

Impegna a sollecitare governo e istituzioni affinché la data delle elezioni venga scelta nei periodi successivi alla fine delle scuole (tendenzialmente nel primo week end del mese di giugno successivo alla chiusura estiva);

- che almeno un seggio sia già attivo fuori dalle scuole primarie per il primo appuntamento elettorale che il governo calendarizzerà durante il periodo scolastico;
- che nelle scuole primarie che verranno liberate dall'onere del seggio elettorale possano essere organizzati laboratori di educazione civica tematizzando il valore democratico delle elezioni;
- che venga studiato un piano di adeguata comunicazione e informazione ai cittadini che verranno coinvolti dal cambio del seggio.

L'emendamento che abbiamo presentato, lo vado a leggere, va a modificare tre punti della parte che impegna Sindaco e Giunta, che diventa:

"A iniziare uno studio di fattibilità completo per l'individuazione di sedi differenti; di non escludere l'utilizzo di scuole secondarie di primo e secondo grado, come alternativa alle scuole primarie".

Va a modificare, di fatto, i tempi degli impegni, che già comunque erano legati alle prime elezioni che venivano effettuate durante il periodo scolastico, quindi, banalmente non quelle imminenti, europee, comunque, abbiamo aggiunto: "O entro i prossimi 24 mesi". In modo da dare due anni, che ci sembra un tempo consono per iniziare ad aprire l'argomento, iniziare, quindi, anche a provare a trovare un'alternativa, almeno un seggio.

Anche questi emendamenti vanno a riconoscere, come tutta la mozione che abbiamo presentato, comunque la complessità di un percorso del genere, non è sicuramente una cosa semplice. Abbiamo cercato non solo di affrontare il problema e porre all'attenzione la questione legata alla conciliazione dei tempi, ma anche la questione legata alla valorizzazione di questo momento, come momento civico e di educazione civica. Abbiamo pensato di portare questa mozione per chiedere all'Amministrazione di iniziare un percorso che possa, in due anni, portare almeno ad un primo passo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Simoni. Passo la parola all'Assessore Valentina Marzani, Assessore all'Istruzione ed Educazione, prego.

ASSESSORE MARZANI: Grazie. Buonasera a tutti. Penso che sia un tema molto importante che chiedete ci impegni, nell'arco di 24 mesi, ma che sicuramente vi ha visto impegnati nei dieci anni passati, perché ad oggi non sono cambiate le richieste e le norme che portano appunto a esaminare quelli che possono essere i luoghi adatti per i seggi elettorali.

Ho ascoltato con particolare attenzione quelli che sono i dati legati alla dispersione scolastica, perché ritengo che questi siano dati oggi di un'importanza fondamentale alla nostra attenzione, che trovano sicuramente poi un'origine differente da quella che può essere la sede utilizzata per le elezioni e sicuramente perché anche le fasce d'età che sono state menzionate, oggi vedono per i seggi elettorali coinvolti i bambini della fascia della primaria e, in una delle sedi, presso il nostro Comune, anche dell'infanzia, però che sicuramente portano la nostra attenzione invece per la scuola media, dove forse, ad oggi, possiamo rilevare maggiormente il rischio di allontanamento e di dispersione rispetto al percorso scolastico.

È un tema appunto che è stato disaminato non solo da quando avete presentato la mozione, ma anche nel periodo passato e quelli che sono i dati che vengono portati dalla normativa non ci

permettono di individuare, ad oggi, delle sedi alternative, soprattutto nell'ottica di quella che è la razionalizzazione che è stata richiesta a livello di seggio. I dati che vengono portati alla nostra attenzione sono appunto i dati riguardanti i mille 200 elettori per ciascuna sezione.

Penso che sia importante pensare che siamo chiamati tutti ad una riflessione allargata a livello proprio nazionale, però in questo momento il nostro territorio ha anche gli esempi che sono stati portati rispetto ad altri Comuni, dove sono stati scelti dei musei, però l'analisi territoriale nostra, in questo momento, ci porta dei limiti oggettivi nel pensare ad uno spostamento.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Marzani. Adesso, apriamo la fase della discussione. Consigliere Fiorito, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Buonasera a tutti, buonasera a chi ci ascolta da casa e al pubblico presente qui, in sala.

Ho ascoltato e tempo fa quando insomma è arrivata letto con grande attenzione questa proposta, che sicuramente è una proposta che va nella direzione delle novità delle sperimentazioni, quindi, qualsiasi atto che può portare a una novità, è sempre visto con grande interesse. Ho anche poi ascoltato le premesse, tutto quanto, che erano sostanzialmente legate a problemi della dispersione scolastica, con dei dati, e poi ho sentito la risposta che ha dato l'assessora Marzani.

Nell'affrontare questa proposta, l'ho affrontata con grande curiosità e poi sono andato anche un po' a vedere storicamente perché sono state scelte le scuole e non sono stati scelti altri luoghi, come avviene per esempio nel mondo, soprattutto nel modello anglosassone.

Forse perché in Italia, parlo mediamente, poi nei piccoli Comuni di montagna ci possono essere eccezioni, forse perché le scuole rispondono anche ad una territorialità nella distribuzione. A San Donato abbiamo i quattro seggi che corrispondono, più il seggio aggiuntivo dell'ospedale, che corrispondono a una diffusione capillare del territorio e storicamente penso che sia stato, non penso, è stato scelto il modello scuola perché la scuola ha un presidio, la scuola è già di per sé chiusa, è già di per sé con gli accessi alle persone con mobilità ridotta, ha già, banalmente, i servizi essenziali della persona (i bagni), è già dotata di quei luoghi di separazione che garantiscono la privacy, la riservatezza del voto, ha già i banchi, ha già i modelli come le lavagne e quantunque possa essere utilizzato per lo svolgimento attivo dell'importante momento, che è quello di una chiamata alle urne, sia essa politica, amministrativa o referendaria.

Tutte queste motivazioni pragmatiche ci hanno portato, spero, a considerare che le scuole sono forse il luogo deputato che si presta a svolgere quella funzione, e mi viene anche in mente, e qui penso che chi ha proposto questa sa, talvolta, quanto le amministrazioni facciano fatica, proprio a livello di correttezza delle istruzioni amministrative, semplicemente a spostare dei banchi o a spostare delle sedie o a spostare tutti quei tools che possono servire per un corretto funzionamento, al di là ripeto del discorso della sicurezza e della preservatezza di quel luogo.

Ben vengano le novità, però mi chiedo se a fronte di tanti problemi, talvolta pratici, può essere, questa sperimentazione, un passo veramente avanti e non una complicazione di per sé.

Poi, volevo semplicemente sottolineare che San Donato.

PRESIDENTE: Può concludere per cortesia?

CONSIGLIERE FIORITO: Sì, concludo. L'anno scorso, febbraio 2023, ha tranquillamente, attraverso un servizio dell'Amministrazione, SOS elezioni, anzi, chiedo veramente all'Amministrazione di essere sempre presenti con queste iniziative, ha reso possibile, proprio a favore dei genitori, attraverso un servizio che consentiva ai ragazzi delle primarie di avere un luogo per continuare a svolgere almeno delle attività, questo sempre nell'ottica del sostegno delle famiglie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Vedo che nessuno si prenota per l'intervento, a questo punto, do la parola al consigliere Francesco De Simoni per la sua replica, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente. Condivido la questione del servizio sostitutivo, attivo da anni, che chiaramente sostituisce con una formula, perché a pagamento, quella che è un'altra cosa, che è una dinamica scolastica, quindi, la continuità, i bambini non vanno a scuola.

Giustamente, correttamente, anche io spero che si continui con questa proposta, anche cercando, come penso avete fatto le ultime volte, con bandi regionali, di calmierare il prezzo che, sennò, può essere, per alcuni, un elemento di difficoltà.

La proposta che facevamo chiaramente, era, è un indirizzo, un tentativo di iniziare a ragionare di questa tematica. Quello che viene riportato dal consigliere Fiorito, appunto è, c'è un motivo e sicuramente c'è un motivo per cui i seggi sono attualmente nelle scuole, penso come in tutta Italia. È chiaro, se si riconosce che questa è una cosa su cui si può provare nel tempo a virare, bisogna iniziare a farlo.

Presumo che quindi la mozione verrà bocciata, secondo noi è un'occasione persa, potevamo anche solo iniziare a capire se ci sono dei seggi, se ci sono delle aree, delle possibilità su cui iniziare, magari appunto anche coinvolgendo chi potesse essere interessato, del Consiglio comunale, a iniziare a lavorarci.

Niente, la proposta rimane lì, spero che le altre forze politiche possano condividere quest'indirizzo. Abbiamo anche cercato di ricostruire in maniera molto aperta, riconoscendo la difficoltà e la complessità di questo percorso. Non per forza, se le cose sono complesse, sono impossibili. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Simoni. A questo punto, passiamo alla votazione. Ovviamente, prima dobbiamo votare l'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Facciamo una votazione unica, visto che l'emendamento è stato presentato dal consigliere De Simoni, che è il presentatore. Possiamo fare una votazione unica.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	23
Favorevoli	06

Astenuti 00
Contrari 17
La mozione viene respinta.

PUNTO N. 4 MOZIONE URGENTE - GOVERNO DEL TERRITORIO. AREA SAN FRANCESCO. INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE - SOSPENSIONE ITER RELATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GINELLI, FALBO

Passiamo alla seconda mozione, ordine del giorno n. 4, l'oggetto della mozione è: *"Governo del territorio. Area San Francesco. Intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (Stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale - Sospensione iter relativo all'accordo di programma"* presentata dai consiglieri Ginelli, Falbo.

Passo la parola al consigliere Ginelli per la sua presentazione, prego.

CONSIGLIERE GINELLI: Grazie Presidente. La prima considerazione che faccio, prima di entrare nel merito, è se dobbiamo effettivamente discutere la mozione, visto che ho letto, su articoli di stampa che sono usciti, che è del tutto inutile, perché tanto le notizie che l'Amministrazione ha dato sono che questa mozione verrà bocciata. Non ho visto alcuna replica da parte dell'Amministrazione, nessuna replica nemmeno da parte sua, Presidente. La inviterei a prestare attenzione a questo, perché il Presidente del Consiglio dovrebbe tutelare l'intero Consiglio Comunale e che, notizie di stampa diano per scontato che le decisioni vengano prese altrove, e non in questa sala, direi che è un elemento da stigmatizzare in maniera molto forte.

Detto questo, vedo dalla sua espressione che la cosa non la sorprende, invito a rifare un punto su questo.

La mozione di questa sera, e la vado a leggere, riguarda l'intervento che oramai ci perseguita da due anni a questa parte, ed è legata alla costruzione dello stadio del Milan all'interno del territorio di San Donato.

Premesso che

- il Comune di San Donato Milanese, con delibera di Giunta n. 15 del 24/01/2024 con oggetto "Governo del territorio. Area san francesco. Proposta iniziale di variante urbanistica per realizzazione di intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (Stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale. Valutazione favorevole della percorribilità" ha deliberato di "dare atto che la Proposta Iniziale relativa a Proposta di Variante "San Francesco" ed al PGT" risulta idonea, per le caratteristiche connotanti l'intervento urbanistico, all'avvio del procedimento di Accordo di Programma, come riportato nel Documento Tecnico di analisi preliminare; e "di valutare positivamente la percorribilità della Proposta Iniziale, tenuto conto degli elementi evidenziati nel Documento Tecnico, ritenendo sussistenti i presupposti per l'avvio, a cura del Sindaco, del procedimento Accordo di Programma; Considerato che

- la proposta di delibera "illustrativa", portata alla discussione e approvata dal Consiglio di San Donato lo scorso 22 febbraio avente per oggetto medesimo che ho letto prima, quindi, lo tralascio, enuncia nel relativo deliberato:

- di individuare nell'Accordo di Programma il modulo procedimento idoneo;
- di prendere atto che l'Accordo di Programma si attiva con la Promozione da parte del Sindaco secondo le modalità previste e finalizzate ad ottenere l'adesione da parte degli enti e soggetti coinvolti.

Venuti a conoscenza da fonti di stampa a carattere nazionale che

- la Guardia di Finanza ha recentemente effettuato perquisizioni nella sede di AC Milan e la Procura di Milano sta procedendo con un'indagine per «ostacolo all'autorità di vigilanza»;
- sono indagati dalla Procura di Milano per l'ipotesi di reato di ostacolo all'attività della Federazione Italiana Gioco Calcio gli attuali e i precedenti vertici della società AC Milan;
- l'ipotesi investigativa è che AC Milan non appartenga davvero a chi dal 31 agosto 2022 ne appare (e dichiara di essere) il proprietario, e cioè il fondo statunitense RedBird, ma che in realtà sia sempre rimasto e sia tuttora sotto l'influenza controllante del fondo statunitense Elliott;
- tale ipotesi è suggerita al Nucleo di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza da tre fonti documentali di inedite circostanze ed inoltre sono ricavate da documenti depositati alla SEC (Security Exchange Commission) negli Stati Uniti, altre da documenti trovati in Lussemburgo nelle perquisizioni di un anno fa e altre ancora trovate in un recentissimo documento interno alla società AC Milan stilato per presentare il club nel tour invernale di contatti della dirigenza con potenziali investitori arabi.

Tenuto conto che

AC Milan ha dichiarato essere socio di maggioranza della società SportLifeCity Srl, società privata che si è proposta come interlocutore diretto dell'amministrazione pubblica di San Donato avanzando ufficialmente una richiesta di avvio nell'area San Francesco del succitato rilevante intervento di trasformazione urbanistica con carattere sovracomunale che vedrà coinvolti numerosi altri soggetti istituzionali (tra cui Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano) e che ipotizza, di fatto, il reperimento e l'impiego di ingenti risorse pubbliche per la realizzazione ex-novo e/o l'adeguamento, ad esempio, di numerose infrastrutture viarie e di servizio alla mobilità collettiva.

Ritenuto che

al fine dell'espletamento dei propri compiti e responsabilità di amministratori e tecnici pubblici, sia pregiudiziale e necessario fare piena chiarezza e avere massima certezza in merito alla natura e ai poteri di chi controlla la società AC Milan, a sua volta dichiaratasi socio di maggioranza della società SportLifeCity Srl.

Il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta

per ragioni di trasparenza e al fine di perseguire l'interesse pubblico dei cittadini, ad agire con la massima cautela e, di conseguenza, a sospendere l'iter di avvio dell'Accordo di Programma relativo alla succitata richiesta di variazione urbanistica fintanto che non vi sia un pronunciamento delle autorità competenti che faccia piena chiarezza sull'attuale struttura societaria di AC Milan.

Siamo, come dire, all'ultimo elemento che si aggiunge a quelli di cui abbiamo già parlato nei mesi passati. La cosa che salta agli occhi è che nonostante queste situazioni si stiano ripetendo, nonostante sui vari tavoli arrivino sempre più situazioni quantomeno ingarbugliate, legate a tutto quello che sta avvenendo nell'area dedicata a quest'intervento, nonostante tutto questo e nonostante

vi siano pressioni forti da parte dei cittadini di San Donato, che si sono uniti in un comitato, e questo lo sappiamo, comitato mai ricevuto dall'Amministrazione, quindi, colgo l'occasione un'altra volta, l'ho già fatto in altre occasioni, di invitare l'Amministrazione a coinvolgere il comitato, perché il comitato è un interlocutore che sotto il profilo istituzionale si fa portavoce di una serie di istanze importanti, e di preoccupazioni importanti da parte dei cittadini, e colgo anche l'occasione per ringraziarli per il lavoro che hanno fatto, non ultimo l'altra sera, un'altra serata organizzata a Chiaravalle, nella quale di nuovo è emerso il tema della riqualificazione di San Siro, cosa che quest'Amministrazione ignora totalmente, sembra che sia una partita che non è sul tavolo. A dir la verità, c'è stato un lampo del Vicesindaco, poi subito scomparso dagli schermi, perché evidentemente ha dato fastidio la sua affermazione fatta in un intervento pubblico, nel quale ha detto: "Sì, penso che la riqualificazione di San Siro sia la strada maestra da seguire".

Abbiamo perso questo pezzo, quindi, invito anche il Vicesindaco, su questo, a dirci se continua a pensare che questa sia l'occasione per tornare a parlare di un progetto di riqualificazione e non di costruzione di un nuovo stadio del quale San Donato non ha bisogno, del quale non ha bisogno Rozzano. C'è un'Amministrazione, che è l'Amministrazione di Milano che si sta dedicando e prodigando per cercare di concludere un accordo con le società, che porti alla riqualificazione di un oggetto che è lì, già costruito. Nessuno di noi sente il bisogno di andare a consumare altro terreno verde, di andare a portare sul territorio di San Donato un'opera mostruosa, un bambino lo capirebbe. Adesso, siamo arrivati al capitolo mitigazioni, siamo partiti dal capitolo non cambia niente, era già previsto un intervento che era conforme al PGT guarda caso, qui, invece, parliamo di stravolgere completamente quella situazione, andiamo a costruire varianti su varianti, da 18 mila a 70 mila, ma è la stessa cosa. Adesso, parliamo di mitigazione, quindi, diamo per scontato che comunque questa cosa si faccia e che si sia capaci di farla bene.

Vedo che qualcuno in sala annuisce anche, complimenti, ci auguriamo tutti che visti gli interessi in gioco questo non succeda proprio.

PRESIDENTE: Consigliere Ginelli, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI: Assolutamente sì, arrivo alla conclusione. La conclusione è quella, e l'invito anche, di nuovo di fermarvi. Alla luce di queste considerazioni avete un'opportunità, che è quella di fermarvi. È inutile fare assemblee in questa sala, andate fuori, e questo è l'invito lo faccio ai ragazzi di Sandolab, andate fuori a fare le assemblee, non fatele qua dentro.

PRESIDENTE: Consigliere Ginelli, per cortesia, può terminare?

CONSIGLIERE GINELLI: Sto per terminare Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Non mi faccia togliere la parola.

CONSIGLIERE GINELLI: Se me ne dà facoltà, termino. Sono alla fine. Perché basta che andiate a leggere i commenti che sono stati fatti ai vostri post per capire quanto questa città, quanto in questa

città stia maturando una coscienza differente rispetto a quelle che erano le aspettative che avete completamente disatteso.

Questa è un'altra occasione che avete, e invito il Sindaco a prenderla con molta serietà.

PRESIDENTE: Okay. Grazie consigliere Ginelli. Passo la parola al sindaco Francesco Squeri, prego.

SINDACO SQUERI: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci sta seguendo da casa.

Faccio un intervento prima legato direttamente alla mozione e poi farò un intervento legato alle ultime affermazioni che ha fatto il Consigliere Ginelli.

Vi leggo l'ultima parte della mozione che avete sentito, che ha appena letto il consigliere Ginelli, perché la mozione che è stata illustrata chiede al Consiglio Comunale di impegnare Sindaco e Giunta, e qui rileggo l'ultima parte: "Per ragioni di trasparenza e al fine di perseguire l'interesse pubblico dei cittadini, ad agire con la massima cautela e, di conseguenza, a sospendere l'iter di avvio dell'Accordo di Programma relativo alla succitata richiesta di variante urbanistica fintanto che non vi sia un pronunciamento delle autorità competenti e che faccia piena chiarezza sull'attuale struttura societaria di AC Milan".

Vorrei ribadire che non è certo il Consiglio che può disporre, nei confronti del Sindaco, un agire condizionato a procedimenti diversi da quello che è in itinere, legato alla possibile variante al PGT. Procedura, tra l'altro, che richiama le specifiche competenze del Sindaco.

Pertanto, rivendico l'autonomia nella decisione di attivare l'accordo di programma, nel rispetto delle norme che lo disciplinano e, di conseguenza, ricordo che l'istruttoria in corso ha un iter ben definito e non è certo condizionato o condizionabile da valutazioni di mera opportunità.

Anche in quest'occasione, confermo di tenere informato il Consiglio e la città sugli sviluppi che avrà il percorso che avvierò nei prossimi giorni.

Quindi adesso la mia valutazione: ritengo che la mozione non abbia i contenuti per essere trattata, quindi, chiedo successivamente ai Consiglieri di respingerla. Questo per quanto riguarda la mozione.

Per quanto invece riguarda i commenti e i giudizi che ho appena sentito, che abbiamo appena sentito dal consigliere Ginelli, vorrei fare una precisazione. Il Consigliere Ginelli, nelle due passate amministrazioni che ci hanno preceduto, quindi, ha governato per dieci anni anche con ruoli di responsabilità, ebbene, in questi dieci anni, per ben due volte c'è stata l'opportunità, l'occasione, diciamo chiamatela non so, la possibilità perlomeno di portare avanti un progetto, due progetti di stadi calcistici in quell'area. Se qualcuno non lo ricorda, ve lo ricordo io, ci sono state due occasioni, gli anni sono 2013 penso l'Inter e il 2016 e il 2017 il Milan.

Allora in quegli anni esisteva Chiaravalle, in quegli anni c'era San Siro, io vorrei sapere come mai in quelle due occasioni non si è neanche detto: non vogliamo neanche incontrarvi, non venite qua, c'è Chiaravalle, c'è già San Siro, non vogliamo occupazione di suolo. Invece è successo esattamente il contrario, li hanno incontrati, hanno portato avanti un progetto che poi non se n'è fatto nulla, ma con questo non vuol dire loro non erano disposti, che la passata amministrazione a poter sviluppare un progetto di stadio in quell'area.

Aggiungo che addirittura, nel 2016, non hanno aspettato che la società Calcio Milan venisse a proporgli un progetto, li hanno chiamati, li hanno chiamati, perché loro parlavano di Sesto San Giovanni e la passata amministrazione ha detto, venite qua, c'è un'area idonea per poter costruire

uno stadio. Adesso, naturalmente, i protagonisti dicono: ma no scherzavamo, si scherzava, eravamo tra amici.

Questo per dirvi com'è stata la situazione nella passata amministrazione. Noi come amministrazione desideriamo, e vogliamo portare avanti un progetto che si svilupperà in un accordo di programma. Sono anche io d'accordo nel dire che non è obbligatorio fare lo stadio a San Donato, sono d'accordo anche io. Però il progetto, noi vogliamo essere protagonisti di un progetto e portarlo avanti perché la città di San Donato possa avere tanti vantaggi e pochi svantaggi. Se nell'accordo di programma questo progetto non avrà questi requisiti, noi poi, valuteremo di conseguenza. Questa è un'opportunità che quest'Amministrazione vuole portare avanti con un accordo di programma. È un progetto di grande interesse sovracomunale, sono coinvolti enti come Regione Lombardia, Città Metropolitana, Ferrovie dello Stato e, tra l'altro, in questi ultimi mesi si stanno già facendo tantissimi incontri tecnici, anche nell'ultima settimana, e nessuno di questi enti pubblici, ripeto, Regione Lombardia, Città Metropolitana e Ferrovie dello Stato, hanno in qualche modo avanzato dubbi sul discorso che in questo momento la società Milan è sottoposta a delle indagini. Dal punto di vista di questi enti, non hanno neanche portato avanti queste considerazioni.

Quindi non vedo perché non si possa andare avanti con l'accordo di programma. Poi, tra le altre cose, ultima notizia sembra che quest'indagine si stia trasferendo in Lussemburgo, perché non è di competenza di Milano.

Un'altra cosa che volevo aggiungere, sentire frasi: "Anche un bambino lo capirebbe" oppure "i ragazzi di Sandolab".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, silenzio. Allora prima di tutto, allora il tempo erano 10 minuti per quanto riguarda il proponente e ha parlato per 11 minuti 23 secondi, il Sindaco ha la replica e ha la possibilità di replicare con i tempi che sono necessari.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sono 10 e ne ha fatti 7.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è così, non è così. Andiamo avanti. Iniziamo, per cortesia silenzio, adesso iniziamo la fase di discussione. Grazie

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, non parlate tra di voi, per cortesia. Consigliere Massera, per cortesia, non replichi.

Adesso iniziamo la fase della discussione, prego. Se non ci sono interventi, passo la parola al Consigliere Ginelli per la replica prego, ah ok, Consigliera Falbo, a lei, 3 minuti di intervento.

CONSIGLIERA FALBO: A me, 3 minuti. Mi raccomando, controllli. Come avete visto, le regole valgono solo per loro.

Voglio raccontarvi una storia che è legata a questa della proprietà, mi attengo al tema e non alle solite sciocchezze che vengono dette dal Sindaco, sono state fatte in passato delle cose, ma se oggi come oggi ci troviamo che non c'è stato nessuno stadio, la risposta se la dà da solo, vuol dire che non è andato avanti nessun intervento e nessuna richiesta, continua a replicare queste cose, e ci si dà, di fatto, la risposta da solo, perché nessun atto è stato presentato, non è stato avviato alcun accordo di programma. Non è stato fatto nulla, perché nulla è stato fatto.

Vorrei chiedere a Mistretta di stare zitto, a me chiede di stare zitto e chiedo a lui altrettanto.

Tanto, lui avrà 15 o 20 minuti per replicare, perché loro hanno tutto il tempo che vogliono.

La storia che vi voglio raccontare è questa: chi ha presentato l'istanza di variante? Lo dico a Sandolab. Vorrei ricordare a Sandolab e a San Donato Futura, il primo Partito di San Donato, San Donato Futura, che quando andranno a schiacciare il pulsante per approvare l'accordo di programma di cui chiedono la mitigazione, si assumeranno una responsabilità davanti a tutta la città. Non è che è un voto leggero, è un voto pesantissimo, ci sono responsabilità civili e penali legate, anche amministrative evidentemente.

Chi ha presentato l'istanza di variante dello stadio? Sapete che non lo sappiamo chi l'ha presentata? Direte: è impazzita la Falbo? L'ha presentata SportLifeCity, ma chi è SportLifeCity? Non solo abbiamo dei dubbi, ma non noi, io e il consigliere Ginelli, ce l'ha la Procura di Milano.

L'ha presentata SportLifeCity che è la società che dal giugno 2023 è stata acquistata, al 90 per cento dal Milan e al 10 per cento da Cassinari, attraverso una società che si chiama Compagnia Finanziaria Immobiliare, una roba del genere. Questa società si qualifica come promissaria acquirente di Asio, la società che aveva incorporato Immobiliare Metanopoli, e si presenta come promissaria acquirente di Asio sulla base di un contratto preliminare del 2017.

La delibera di Giunta del 24 gennaio 2024 dà la percorribilità all'istanza di variante, quindi, di fatto all'avvio dell'accordo di programma a SportLifeCity, promissaria acquirente di Asio sulla base di un contratto primario del 2017.

Sapete che il contratto preliminare del 2017 non esiste più? Io lo so e il Comune che l'ha approvato non lo sa. Io l'ho saputo con i miei potenti mezzi, cioè vicini allo zero sono i miei potenti mezzi, sono le fonti aperte, perché il contratto preliminare del 2017 è stato sostituito da un contratto preliminare del 2019 di cui né SportLifeCity fa menzione all'interno dell'istanza di variante, né tantomeno il Comune nella due diligence prossima allo zero che ha fatto si preoccupa di avere.

PRESIDENTE: Consigliera, si può apprestare alla conclusione?

CONSIGLIERA FALBO: Mi appresto, perché è meglio che non le dica certe cose. Conseguentemente, quando ho fatto l'accesso agli atti per chiedere il contratto definitivo tra Asio e SportLifeCity, sapete cosa mi è stato dato? Nulla.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Grazie Presidente. In realtà non era previsto che intervenissi sullo stadio, c'è stata già la posizione personale e anche degli altri esponenti, che ci sarà un iter e alla fine dell'iter, sulla base dei risultati dell'accordo di programma, sulla base di quello che effettivamente si ritiene essere, anche con la partecipazione, interesse pubblico, si arriverà a un voto.

Il mio non è intervento su questo che è stato già fatto in questa sede, questa sede istituzionale. È quello che ho sentito prima, nell'illustrazione di questa mozione, da chi l'ha esposta, l'esordio in cui non c'è stata nessuna replica a quello che stava girando in rete sui social. Volevo solo soffermarmi su questo, così come alla fine dell'intervento è stato fatto un appello a tutti i commenti che vengono fatti. Nella sede istituzionale, in un Consiglio? No, nei social, questi famosi social.

Approfitto per spendermi i due minuti che sono rimasti per parlare di questi social, cosa sono questi social, 140 minuti che ogni giovane trascorre al giorno a stare sui social.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIORITO: I dati sono diversi, sto parlando dei giovani. I non millennium arrivano a trascorrere 60 minuti, 4 miliardi in un anno di foto caricate, 4,4 miliardi di like, i famosi like che, guarda caso, producono altrettanta Co2, che forse non ci rendiamo conto di tutta la Co2 che semplicemente postare qualcosa porta.

Allora volevo un attimo, sono intervenuto, e spendo gli ultimi 30 secondi solo a fare una riflessione sull'utilizzo dei social, che possono portare, non lo dico io, ansia, depressione e sicuramente molti dei problemi di cui vogliamo essere portavoce. Grazie ho concluso.

PRESIDENTE: Per cortesia, chiedo al pubblico di restare in silenzio e lasciare parlare le persone. Passo la parola al Consigliere Enrico Solimena. Prego, a lei la parola, Consigliere.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Grazie Presidente e grazie a chi ci ascolta in Aula e in *streaming*. Anche il mio intervento non era programmato, cercherò di essere il più coordinato possibile nella mia esposizione.

Io capisco perfettamente tutti i cittadini che hanno perplessità e che vogliono, in qualche modo, essere partecipi ed esprimere il loro pensiero, ne hanno totalmente il diritto. A volte le forme, secondo me, potrebbero essere riviste, ma non è di questo che voglio parlare.

Quello che voglio dire è che come ha detto il Sindaco, il nostro intento è quello di vedere, attraverso l'accordo di programma, se questo progetto, che non è un nostro progetto, non è dell'amministrazione, può avere una certa forma, benefici e non ricadute negative, se può averlo.

Io comprendo anche il vostro scetticismo perché, evidentemente, si è abituati a una politica che cambia, di cui non ci si fida, e l'esempio è proprio quello del consigliere Ginelli che nel presentare questa mozione, prima mette un pesante piede di paternalismo, dandoci dei giovani ragazzi di Sandolab, non so quando non sarò più un giovane, quando potrò essere valutato per quello che sono, per quello che faccio. Lei Consigliere Ginelli, ricordo all'epoca, quando proprio da questo microfono feci un intervento in un'assemblea per un referendum e lei mi disse: non parli con le parole di suo padre. Per dire la considerazione, erano dieci anni fa, non è cambiata.

Lei ci dice di fare attenzione ai commenti che riceviamo sui social, effettivamente, non sono positivi, ci dispiace, però sono ben poca roba rispetto a quelli che ricevette lei, quando lei fece arrabbiare i cittadini. Eppure, non la fermarono perché evidentemente lei era convinto delle sue idee.

Allora io ho rispetto per questi commenti, li accetto, però – ripeto – la nostra idea è quella di valutare se questo progetto potrà avere quella forma e poi faremo i conti con dove noi tiriamo la linea. I cittadini avranno, a maggior ragione, a quel punto, diritto di dirci ci piace o non ci piace quello che avete fatto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Un'ultima conclusione. Sì, anche a me spiace molto il fatto che un giornale, non so neanche quale fosse, abbia ipotizzato il voto di questo Consiglio Comunale prima che questo venisse espresso. Ritengo anche io che sia una cosa assolutamente scorretta, perché l'Aula sovrana è questa, ma in quell'articolo non c'era nessun virgolettato, perché nessuno ha dichiarato quelle cose espressamente. È un'intuizione, è una valutazione del giornalista, ma non corrisponde a dichiarazioni fatte dall'amministrazione o dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Solimena. Passo la parola al consigliere Francesco De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente. Riprendo per pochissimi secondi questo filone che è partito dall'intervento del Sindaco, è un nastro che sentiamo spesso, mi viene da ricordare che di proposte di variante al PII, in variante al PGT, negli anni precedenti, su quell'area, non sono mai arrivate, almeno che io sappia, poi, magari proveremo a chiedere agli uffici, faremo un accesso agli atti.

Non sappiamo se sarebbe arrivato un progetto, anche se supponessimo che qualcuno, nella vecchia maggioranza, avesse voluto portare qua uno stadio, non lo sapremo mai.

Potremmo dire qualsiasi cosa, stiamo facendo pure supposizioni, non sappiamo se sarebbe caduta la maggioranza se una roba del genere fosse andata avanti. Quello che sappiamo è quello che succede ora, quindi, cercherei di chiedere a tutti di rimanere nell'ora, come condivido che parlare sui social spesso si va su modalità che non condivido, però anche continuare a riportare sue supposizioni, non so se fa del bene alla nostra città e alla cittadinanza.

La situazione è chiara, il Sindaco ha anche detto: io voglio che rispettiate le mie prerogative, io voglio andare avanti con l'accordo di programma, voglio andare fino in fondo, me ne prendo la responsabilità. Lo farà, verrà valutato e decideremo, tutti insieme, se questa cosa ha avuto un buon esito per la nostra città.

Rispetto alla mozione e un po' tutta quest'argomentazione. Noi appoggeremo qualsiasi iniziativa che affronti le criticità dell'operazione stadio e che, quindi, confermi quello che stiamo dicendo e che non sia lo sviluppo che vogliamo per il nostro territorio. Di questo ne siamo convinti, crediamo che uno stadio non serva a San Donato, i motivi sono diversi, secondo me, anche numerosi e ben nutriti, ogni volta li proponiamo sia all'amministrazione che a questo Consiglio comunale.

Continuiamo a chiedere che ci si confronti con la cittadinanza, cosa che – ahimè – ancora si continua a parlare in maniera vaga di un percorso partecipativo di cui non si sa granché, anzi, non si sa praticamente nulla, e continuiamo a chiedere di lavorare, e questo insieme al PD metropolitano, che Sala riesca a tenere lo squadre nello stadio che già c'è. C'è già San Siro, continuiamo a dire la migliore soluzione per la Città Metropolitana è che San Siro rimanga a San Siro.

A maggior ragione, però, crediamo che ci vuole coerenza. Noi siamo all'interno di un Partito, siamo nel Partito Democratico e come a Milano, e anche noi, continuiamo a chiedere che Sala riesca in ogni modo, nonostante quello che vuole quest'Amministrazione, a prescindere, a mantenere Milan e Inter nello stadio di San Siro. Come lo chiediamo a lui, come lo chiediamo all'Amministrazione di Milano e non chiediamo che si fermi a un tavolo per quello che sta avvenendo a livello di magistratura, che farà il suo dovere e il suo corso, crediamo che la stessa cosa non possiamo chiederla al sindaco Squeri, che si prende le sue responsabilità. Per noi, avrebbe una miriade di motivi per dire: fermiamoci qua, lavoriamo per sviluppare l'area a sud di Milano, ma non con uno stadio. Non lo fa, vuole andare avanti, è una sua prerogativa, faremo di tutto e appoggeremo tutte le iniziative che affrontano le criticità, come dicevo prima, e che condividano questa nostra posizione, che lo stadio non è lo sviluppo che vogliamo per il nostro territorio.

Quindi per questo motivo, come Gruppo consiliare PD e come circolo del PD di San Donato Milanese, ci asterremo al voto di questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Simoni. Passo la parola all'assessore Mistretta, prego.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

Innanzitutto, mi sembra opportuno intervenire sull'ultima affermazione del consigliere De Simoni, il fatto che il Sindaco o, in genere, l'Amministrazione ribadisca che nella passata Amministrazione, per ben due volte e con entrambe le squadre milanesi, il Milan e l'Inter, sia stata data apertura e disponibilità a valutare un progetto di stadio su San Francesco, viene ribadito, è vero che non è stato mai fatto alcun atto in questa direzione, ma per il semplice motivo che Milan e Inter hanno deciso, loro, di non presentare formalmente un progetto su cui l'Amministrazione si potesse esprimere, ma il fatto che l'Amministrazione passata, per ben due volte, ha rappresentato la disponibilità, mostra chiaramente che oggi la posizione di chi governava ai tempi, che dice San Donato non ha bisogno di uno stadio, è strumentale. Semplicemente questo, perché se San Donato non ha bisogno di uno stadio, dieci anni fa l'Amministrazione passata non avrebbe detto: c'è questa proposta, la valutiamo. Così, ancora nel 2016 e nel 2017, non avrebbe proposto il San Francesco al Milan come luogo dove realizzare il loro stadio. Poi, il Milan non ha voluto il Milan portare avanti il progetto, non l'Amministrazione non ha ritenuto possibile e opportuno aprire a quella progettualità.

Oggi il Milan è più intenzionato del Milan o dell'Inter di cinque o dieci anni fa e quest'Amministrazione intende portare avanti la prerogativa di una pubblica amministrazione di valutare un progetto, nei suoi contenuti, nelle sue ricadute positive, negative, un bilancio di queste ricadute, nelle compensazioni, ma non che lo diciamo oggi, l'abbiamo sempre detto, dall'inizio che abbiamo parlato di compensazioni e interventi di beneficio pubblico per tutta la città. Poi, ci sarà una mozione sul trasporto pubblico che riteniamo sia un elemento fondamentale di questo progetto che dovrà essere sviluppato, tant'è che il PD stesso lo cita come un elemento comunque di interesse.

Quindi tornando alla mozione, è vero che San Siro potrebbe rappresentare la soluzione migliore per dare risposta alle squadre milanesi, non vorrei però che siccome il Milan è indagato per queste vicende di proprietà, non vorrei che Sala, siccome è il Sindaco di Milano, che è proprietario di uno stadio, si dovesse fermare nel portare avanti un processo di ristrutturazione in cui pensa addirittura di cedere un bene pubblico a una squadra di cui non si sa bene, ci sono dei dubbi sulle proprietà, sui passaggi di proprietà.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, silenzio!

ASSESSORE MISTRETTA: Se si fa a San Siro, va bene che non si conosca la proprietà del Milan e vanno bene i dubbi sui passaggi di proprietà del Milan, invece, se si fa a San Donato assolutamente questa cosa qui non va bene.

La realtà è che si a farà partire, come ha detto il Sindaco, prossimamente, l'accordo di programma, l'accordo di programma non è un si fa lo stadio, l'accordo di programma è un iter amministrativo dove il progetto si sviluppa. Alla fine dell'accordo di programma, tra 18-24 mesi, si rivoterà il contenuto del progetto.

PRESIDENTE: Grazie assessore Mistretta. Passo la parola al consigliere Nicola Forenza, prego.

CONSIGLIERE FORENZA: Cercherò di essere telegrafico, parto subito con un inciso, il Sindaco rivendica l'autonomia per avviare l'accordo di programma, e fa bene, dico io, è una sua prerogativa, lo permette la normativa, però a questo punto non capisco, perché qualche Consiglio comunale fa abbiate portate in votazione, in questo Consiglio comunale, la presa d'atto della delibera con cui si autorizzava il Sindaco ad avviare l'accordo di programma. Il metodo dovrebbe essere sempre lo stesso dal mio punto di vista. Lo so che non si autorizzava, però l'avete fatta votare qua in Consiglio comunale e sappiamo benissimo che non era necessario farla votare, anche se per me il Consiglio comunale resta comunque sovrano.

Fatto questo chiarimento voglio ringraziare il consigliere Ginelli per avermi invitato a firmare questa mozione, pur sapendo che ho un'opinione diversa dalla sua sulla questione dello Stadio, sapete tutti come la penso, ci sono tantissime persone che sono favorevoli allo Stadio, ci sono altrettante persone che sono contrarie allo Stadio, perché, appunto, l'argomento è estremamente controverso e ha acceso in città un dibattito che non andrà ad esaurirsi nei prossimi mesi sicuramente.

Io personalmente sono poco interessato alle vicende giudiziarie del Milan, anche perché del calcio, ve lo dico, non me ne frega proprio nulla e questo è il motivo portante per cui, alla fine, anche pensandola diversamente dai proponenti della mozione, andrò ad astenermi dal votarla.

Tuttavia, ci tengo a dirlo pubblicamente, apprezzo il principio con cui questa mozione è stata presentata, perché è lo stesso principio con cui io sto guardando al discorso dell'eventuale Stadio sul San Francesco, ovvero, il principio della trasparenza e della chiarezza prima di procedere con un progetto che non si sa di preciso, poi, a che cosa ci porterà.

Io stesso ho presentato una mozione che si spera, prima o poi, andremo a discutere, con cui chiederò al Sindaco d'interessarsi presso il Milan, anche con il Sindaco Sala, per capire se il Milan è realmente interessato ad andare avanti su San Donato con il discorso dello Stadio, oppure se il discorso dello Stadio a San Donato sia solo un bluff per cercare di forzare la mano, perché, guarda caso, man mano che si andava avanti, poi, ad un certo punto ci sono state le dichiarazioni: "Possiamo anche prendere in considerazione una bella ristrutturazione di San Siro". Adesso la situazione infatti è diventata molto più complessa perché abbiamo un ricorso al Tar, lo abbiamo letto nei giorni passati, si è partiti con questa ipotetica ristrutturazione di San Siro, che non si sa bene a che cosa porterà, il Milan è immischiato, pare – poi ci sarà un giudizio anche su questo – in vicende giudiziarie, perché non si capisce bene chi sono i proprietari, io continuo a non vedere nessuno del Milan qui,

PRESIDENTE: Consigliere Forenza per cortesia può apprestarsi, grazie.

CONSIGLIERE FORENZA: Si adesso termino. Io continuo a non vedere nessuno del Milan qui, li ho visti andare a Milano da Sala, ma non li ho visti venire qui a San Donato per dire con forza che vogliono realizzare lo Stadio qui a San Donato, quindi, io v'invito, prima di mettere, diciamo, risorse del Comune, tempo del Comune, a valutare bene l'avvio dell'accordo di programma, in maniera tale che se si fa, per andare a capire come verrà, eventualmente, sviluppato questo progetto, deve essere fatto con cognizione di causa e con la certezza che l'operatore che vuole intervenire sul nostro territorio lo voglia fare in maniera seria.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Forenza. Passo la parola al Vice Sindaco a no scusate passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie. Volevo fare delle considerazioni anch'io, circa questa cosa che viene detta: si ritorna sempre al passato, come se fossimo nostalgici di chissà che cosa. Quando si fanno queste considerazioni è perché, appunto, nel passato sono state fatte certe valutazioni e, quindi, si dice: "Com'è che proprio voi adesso vi smentite in questo modo?". Se vogliamo rimanere ad alloggi, come veniva richiamato prima, anche oggi, esattamente oggi, sono tutte le stesse valutazioni, semplicemente le coalizioni adesso sono cambiate, ma all'interno delle stesse coalizioni, addirittura a volte all'interno della stessa lista, all'interno degli stessi partiti, ne ho già parlato qualche Consiglio fa, ci sono Sindaci, il Sindaco di Lodi, del Partito Democratico che ha detto opportunità valutare, ci sono altri Sindaci di Centro Destra che, invece, si sono espressi in altro modo, quindi, all'interno di tantissimi schieramenti ci sono esattamente le medesime valutazioni, quindi, tutte le amministrazioni che si trovano ad affrontare un operatore che dice: "Sono disposto ad investire 1 miliardo sul territorio", avrebbe detto: "Voglio vedere se ci sono dei benefici, se sì, se ci sono, ammesso che ci siano, se superano gli aspetti negativi". Quando si richiama questa cosa si sta facendo semplicemente un richiamo ad un'onestà intellettuale che dice: "Cavolo, proprio voi che avete fatto, diciamo, in passato, le stesse considerazioni, ma anche se volessimo rimanere alloggi, avete, al vostro interno, nelle stesse liste, nelle stesse coalizioni, le stesse posizioni, ancora ritirate fuori questa cosa?". Lo trovo, soprattutto, appunto, come diceva prima l'assessore Mistretta, pretestuoso, com'è che prima non andava bene, e adesso, prima andava

bene e invece adesso non va più bene? Com'è che il Comune di Milano può interfacciarsi con questi operatori, Comune di Milano, Regione Lombardia, Città Metropolitana può interfacciarsi con questi operatori e, invece, se lo fa il Comune di San Donato non va bene? Diventa un po' questo il gioco, secondo me bisogna affrontarlo con serietà vedendo se ci sono, effettivamente, degli elementi che possono essere d'interesse e se non ci sono non si voterà. Niente solo questo.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Martinelli. Passo la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola, prego.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Giusto un inciso molto breve e direi quasi in chiusura: noi non è che si vuole fare la precisazione, nel senso che io sono una grande fan del togliere sempre il personale in queste dinamiche, cioè, io, personalmente, non ero nella vecchia Amministrazione, probabilmente, no probabilmente, sicuramente non avevo il diritto di voto nemmeno quando si è insediata la scorsa Amministrazione, quindi, mi sento di dire che sono anche abbastanza esterna a queste dinamiche, ma è perché, secondo me e secondo noi, ci sono delle precisazioni da fare su cosa si sta facendo adesso rispetto a cosa si è fatto prima, proprio perché siete voi che durante queste discussioni tirate fuori l'argomento, ovvero, l'unica cosa che la vecchia Amministrazione ha trattato è un PII in riduzione alle previsioni del PGT, mentre quello di cui si sta parlando adesso, ovvero la famosa variante al PII dell'area San Francesco stadio AC Milan, eccetera, eccetera, è una valutazione da parte di questa Amministrazione di una variante al PGT in aumento, cioè, a me sembra che si stia parlando di due cose diverse, già dai primi interventi che noi facevamo in quest'Aula, quando si è iniziato a parlare di Stadio ancora non si aveva molto chiaro di cosa stessimo parlando, noi abbiamo sempre sostenuto la posizione, sempre chiara del dire che, comunque, uno stadio non si può paragonare al progetto che c'era prima, che il progetto si considerasse bello o che si considerasse brutto, che, chiaramente, 70 mila persone dentro una città come quella di San Donato Milanese sono un impatto diverso, che quest'impatto si valuterà e l'Amministrazione ha tutto il diritto, tra l'altro, di valutarlo con un accordo di programma e con gli strumenti che ritiene idonei, ma che in queste cose è un po' come mettere insieme mele e pere, cioè, mi sembra proprio che si stia parlando di due partite completamente diverse, quindi, non è una precisazione perché noi ci offendiamo, ma perché io personalmente che sono appena entrata in un Consiglio comunale – ormai sono passati due anni da quando ci sono state le elezioni, però, è la mia prima esperienza amministrativa, sinceramente, a capire questo concetto, c'ho messo un po' e se noi continuiamo, in queste sedute pubbliche, a dire alla cittadinanza che queste due cose non sono solo comparabili, ma sono la stessa e identica cosa, io penso e lo pensiamo tutti noi, che non si stia facendo un favore né alla cittadinanza né al dibattito pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sinatori, passo la parola al Vicesindaco Carlo Barone, prego.

ASSESSORE BARONE: Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Io ho fatto il Consigliere per gli ultimi dieci anni prima di sedere su questo banco di Assessore e Vicesindaco, ho da sempre avuto un grandissimo senso di responsabilità rispetto alla politica, rispetto al mio ruolo che esercitavo allora come Consigliere e ad oggi come Assessore e come amministratori credo che, appunto, abbiamo

anche, tra questi banchi, persone che hanno vissuto quest'esperienza che ora sto vivendo io, stiamo vivendo noi, bisogna confrontarsi con dei dati di realtà e i dati di realtà sono anche dati urbanistici, dati normativi, dati che non possono far dire ad un vecchio Assessore all'Urbanistica: "Quella è un'area verde". Questa cosa qui la dico perché nessuno di noi qui dentro si sogna e spera che San Siro non venga ristrutturato, penso che sia un tema che sta a cuore a tutti, appassionati di calcio o non appassionati di calcio, San Siro è un monumento del nostro Paese, probabilmente uno dei monumenti più importanti di Milano. In quella sera in cui, effettivamente, espressi quella considerazione, la slide dell'architetto che aveva presentato diceva espressamente anche una frase, secondo me, molto chiara, Mistretta c'era, diceva proprio: "La ristrutturazione di San Siro ha senso anche se dovesse rimanere una sola squadra a giocare a San Siro".

Quindi siccome, giustamente, come dice Forenza, ci si confronta come amministratori sui dati di realtà, i dati di realtà è che Milan, una delle due squadre, sta facendo delle valutazioni, ha fatto delle valutazioni rispetto alla possibilità di giocare nello Stadio di San Siro, oppure, di avviare la realizzazione di un nuovo Stadio a San Donato, ha individuato un'area, un'area che non è verde, ma che ha un suo sviluppo previsto e ha fatto una proposta, quindi un atto amministrativo, una proposta di variante, ad onor del vero, allora, come Consiglieri di SandoLab, visto che è un'esperienza che vivo da un po' di anni, nel luglio 2020, in costanza di PII San Francesco, Sport Life City, da Consigliere proposi una mozione, l'ho ribadito anche più volte, ma sembra, a volte, anche di ripetere sempre le stesse cose, presentai una mozione, come, appunto, SandoLab, in cui s'intravedeva, già, nell'accordo di programma, lo strumento amministrativo utile a realizzare l'allora, appunto, PII previsto nella misura in cui anche quel PII che era, già, abbastanza complesso, Sport Life City, aveva delle criticità, che, quindi, l'attivazione di un accordo di programma, come stiamo, appunto, facendo in questo momento, a maggior ragione, fosse una delle chiavi per realizzare al meglio il progetto, appunto, che ha una sua conformità allo strumento urbanistico e puntava tantissimo anche sul tema della mobilità sostenibile, anche se si parlava di ancora 18 mila posti, non 70 mila come si parla oggi.

Quindi in questo che mi sento di ribadire che quella che è la coerenza che ha portato avanti quest'Amministrazione, c'è un interesse privato a costruire uno Stadio? Benissimo. Esiste un'area destinata agli strumenti urbanistici, ha una sua destinazione. Viene fatta una legittima richiesta di una variante e così legittimamente l'Amministrazione, come ha appunto ribadito anche la consigliera Martinelli, sta prendendo in considerazione l'arrivo di un'Azienda importante, di una squadra importante, appunto, tra le più importanti d'Italia, come quella dell'AC Milan.

PRESIDENTE: Vice Sindaco, per cortesia, può concludere.

ASSESSORE BARONE: Mi ero perso, scusate. Quindi questo richiamando tutto il percorso secondo me si dà anche un po' il senso di un percorso che, appunto, per senso di responsabilità stiamo portando avanti, valutando, come abbiamo detto più volte, un interesse pubblico a quest'operazione che non è ancora oggi evidente, ma è oggetto di valutazione e sarà oggetto di valutazione dell'accordo di programma.

PRESIDENTE: Grazie Vicesindaco. Vedo che non c'è più nessuno, anzi scusate Consigliere Guido Massera, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA: Grazie Presidente. Allora tanto per iniziare partiamo da un punto di legalità, questa sera in quest'Aula sono state fatte delle affermazioni molto pesanti per quanto riguarda la due diligence che è fatta da questo Comune, quindi, domani mattina depositeremo, immediatamente, una richiesta di chiarimenti al Segretario Generale, per capire se le affermazioni del consigliere Falbo trovino, più o meno, fondamento.

Per quanto riguarda l'accordo di programma sicuramente all'interno dello stesso ci sono delle figure che avranno le competenze per valutare la situazione frutto delle indagini, quindi, eventualmente, sospenderlo o portarlo avanti.

Al momento stiamo parlando di un'indagine di cui conosciamo qualcosa dalla carta stampata, non abbiamo nessun elemento all'interno di questo Consiglio per valutare se sia vero o non vero quanto abbiamo letto, quindi, fermare una procedura perché sul giornale abbiamo letto che c'è un'indagine in corso di cui non sappiamo se avrà fine o meno, diciamo che è abbastanza imbarazzante.

Detto ciò è importante ribadire un punto: all'interno dell'accordo di programma e lo ha confermato questa sera il signor Sindaco, sede Città Metropolitana, ossia il Sindaco Sala.

Qualora il Sindaco Sala decida di votare contrario all'accordo di programma il progetto Stadio decade, quindi, giustamente, tante persone rimettono nel Sindaco Sala fiducia, se il Sindaco Sala valuterà che l'accordo di programma non deve andare avanti sarà sufficiente che voti "No". Più democrazia di così dove la troviamo? Tra parentesi, giustamente, una parte di cittadini hanno fatto ricorso al Tar e conseguentemente vedremo come si pronuncerà il Tar, sarà un successivo passaggio, ma la cosa strana è che Sala ha fatto fare da WeBuild uno studio di fattibilità, pro bono, cioè senza nessun tipo di remunerazione, ma, poi, ove si andasse avanti, il progetto doveva essere bandito, non è che WeBuild farà direttamente i lavori, avete idea di quanti ricorsi piovono su questa cosa per avvantaggiamento di WeBuild? Colui che fa il progetto di ristrutturazione vuole anche magari farlo e di conseguenza chi parteciperà dirà: "Noi partiamo da una posizione svantaggiata e conseguentemente ci saranno una miriade di ricorsi", quindi, la mozione non ha senso per questo motivo, perché se ci saranno novità negative per quanto riguarda il Milan l'accordo di programma si fermerà, in caso contrario potrà andare avanti e il Sindaco Sala potrà esprimere esattamente la propria opinione e conseguentemente dare il via all'accordo di programma o bloccarlo definitivamente e a quel punto il progetto decadrà senza nessun'altra possibilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. A questo punto passo la parola al consigliere Gianfranco Ginelli per la sua replica conclusiva. Prego.

CONSIGLIERE GINELLI: Grazie Presidente. Io mi scuso, per prima cosa, per l'infelice battuta sui ragazzi di SandoLab, io mi scuso, molti di loro li conosco, con molti di loro, assessore Mistretta, quando lei era in Rifondazione Comunista, convinto che gli ideali,

PRESIDENTE: Per cortesia non parlate tra di voi.

CONSIGLIERE GINELLI: quando lei era in Rifondazione Comunista e credeva nei principi sani lei queste cose,

PRESIDENTE: per cortesia non parlate tra di voi.

CONSIGLIERE GINELLI: a me discutere su di lei non interessa, quindi, ho chiesto chiusa ai referenti di SandoLab, escluso l'assessore Mistretta.

PRESIDENTE: Proceda con il suo intervento.

CONSIGLIERE GINELLI: Detto questo, cara Eleonora visto che ci conosciamo, consiglia Martinelli, onestà intellettuale. L'onestà intellettuale sarebbe quella di dire che nel vostro programma amministrativo non c'era questo progetto e questa città non vi avrebbe votato se ci fosse stato, da parte vostra, lo stesso atteggiamento che avete oggi su questo progetto, dopodiché, non ci sono giochi, qui nessuno sta giocando, la questione è molto seria, è molto seria per la città di San Donato. Voi state proponendo una variante, state proponendo una variante che renderà possibile la costruzione dello Stadio, questo è, dico questo al Vicesindaco, proprio perché ho fatto l'Assessore all'Urbanistica, so bene di che cosa stiamo parlando. Ti do del tu scusami, ma c'eri anche tu, Vicesindaco, nelle serate nelle quali discutevamo del San Francesco e hai visto quanto ci abbiamo messo, noi ci abbiamo messo una fatica immensa per portare a termine un procedimento di quattro anni su una proposta che non potevamo rifiutare, perché era conforme al PGT, qui, invece, la politica può dire di no subito, può dire: "M'interessa! Non m'interessa!". E la politica sta dicendo, e l'ha ridetto questa sera il Sindaco, ha ridetto questa sera il Sindaco: "Per noi è una grande opportunità, vogliamo portare avanti per avere tanti vantaggi e pochi svantaggi".

Io la invito di nuovo Sindaco, ascolti le persone del Comitato che saranno in grado di fornirle, in maniera dettagliata, quali sono i pochissimi vantaggi e i tantissimi svantaggi per questa città, questo le chiedo di fare. Ascoltate la città, ascoltate le persone che pongono dubbi.

A me spaventa la certezza che voi avete, non avete un dubbio, non lo manifestate, non siete proprio capaci di rappresentarlo.

Da questo punto di vista, Vicesindaco, lei ha detto, è vero, sul San Francesco abbiamo approvato una proposta che andava nella riqualificazione di quell'area, molti anche erano contrari a quella proposta, ma si parlava di un palazzetto di 18 mila posti, adesso si parla di andare a consumare altre aree verdi, questo era il mio riferimento, perché ci sono, c'è consumo di aree verdi del parco agricolo, questo è un dato di fatto, non lo potete negare questo, allora, le cose sono leggermente diverse.

Il senso di responsabilità, certo che ogni amministratore, chiunque è stato lì, ogni amministratore ha il dovere di prendere in considerazione le proposte, ma può anche dire, perché ci sono le condizioni, e davanti a questo è lì il senso di responsabilità, io non avrei mai preso in considerazione questa proposta, non avrei avuto nessun obbligo, nessun obbligo a prendere in considerazione una proposta che non è conforme al PGT, ditemi il contrario, avrei potuto dire di "No" e, quindi, questa sera dico: "La città ha votato, basta fare riferimenti, siete un muro granitico". L'assessore Mistretta si è persino prodigato nell'andare a scrivere: "Siete arrabbiati con noi perché noi abbiamo vinto". Ma chi se ne frega? Ci siete lì voi a governare? Bene, governate, ma sappiate che in questo momento voi potevate dire di "No", non avevate nessun obbligo a prendere in considerazione questa proposta, quindi, il senso di responsabilità è questo, il senso di responsabilità della politica che quando si può esprimere,

quando si può esprimere e non è imbrigliata dai procedimenti, si esprima, a favore della città, perché, caro Sindaco, questa sera la città, per quello che lei ha detto, la ringrazierà.

PRESIDENTE: Va bene, grazie Consigliere Ginelli. A questo punto possiamo passare alla votazione. Prego.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 23

Favorevoli 02

Astenuti 07

Contrari 14

La mozione viene respinta.

A questo punto abbiamo terminato la fase delle mozioni.

PUNTO N. 7 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 2024 - ADEGUAMENTO ALIQUOTE

Passiamo all'ordine del giorno n.7: *"Addizionale comunale all'Irpef 2024 - adeguamento aliquote"*.

Passo la parola all'assessore Achille Taverniti, Assessore al Bilancio e Programmazione. Prego Assessore.

ASSESSORE TAVERNITI: Buonasera. La delibera che viene messa all'attenzione del Consiglio è una delibera che si rende necessaria a seguito di un provvedimento governativo, Decreto legislativo 216/2023, che ha modificato le aliquote Irpef, come i cittadini ben sanno.

Le aliquote sono diventate tre, attualmente noi abbiamo scaglioni di aliquote sui quali calcoliamo l'Addizionale Irpef, quattro.

Il Governo, proprio per garantire che il gettito previsto dalle Amministrazioni, dell'Addizionale Irpef, non subisse delle modificazioni, ha dato la facoltà di accorpare, con la stessa dinamica, portando a tre le aliquote così come avviene a livello nazionale.

Rimane invariata l'esenzione che per quanto riguarda il nostro Comune è prevista fino a 20 mila euro, le aliquote passano a tre modificando, di fatto, la precedente aliquota da 0 a 15 mila e aveva un'aliquota di 0,50, le aliquote nuove che se il Consiglio valuterà di approvare, proponiamo, la prima aliquota va da 0 a 28 mila per 0,60, la seconda da 28 mila a 50 mila per 0,70, la terza aliquota oltre 50 mila per 0,80. Questa manovra potrà garantire il gettito previsto anche in fase di Bilancio, il nostro Bilancio è stato approvato nel mese di dicembre, quindi si propone di approvare questa nuova articolazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Taverniti. Adesso iniziamo la fase dei chiarimenti o delle delucidazioni integrative. Prego.

Vedo che non si prenota nessuno, quindi, iniziamo la fase di discussione. Prego.

Passo la parola al consigliere De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente, solo per un'osservazione perché, effettivamente, la variazione che incide, in maniera limitata, avendo anche una soglia di esenzione ormai da tanto tempo, appunto, elevata, credo che, però, potremo condividere tutti che in queste operazioni che via via stanno andando a togliere la progressività, quindi la creazione di scaglioni, andare, invece, ad unificare, spesso le amministrazioni si trovano, per riuscire a mantenere gli equilibri di Bilancio e le fonti di entrata precedenti, ad aggregare in aumento, chiaramente, è difficile che si aggregi in diminuzione, chiaramente è una scelta che non fa quest'Amministrazione, la scelta che ha fatto comunque appunto incide, in maniera limitata, sulla tassazione del territorio, ma è chiaro che chi professa la soluzione di unificare, quindi andare oltre una progressività della tassazione, spesso le conseguenze ce le hanno le fasce che sono più sul medio basso, chiaramente, che chi invece ha un imponibile molto elevato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Simoni. Passo la parola al consigliere Enrico Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Anch'io volevo esprimere un parere molto simile a quello espresso dal consigliere De Simoni, per noi questo si tratta semplicemente di un atto più o meno dovuto, però, a livello generale credo, appunto, la perdita della progressività sia un elemento deleterio per la nostra società e, quindi, siamo costretti ad accodarci in una maniera estremamente limitata, appunto con delle ricadute limitate, proprio per via delle esenzioni, però ecco in quello che è un processo sempre più evidente e purtroppo spiacevole, secondo me, per quanto non compete a noi, ad un Consiglio comunale o a qualunque Consiglio comunale potersi, più o meno, opporre ad una cosa del genere, però, politicamente, far presente questa cosa penso sia importante. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Solimena. Passo la parola all'assessore Taverniti per una replica, prego.

ASSESSORE TAVERNITI: Ringrazio per questi contributi, volevo precisare un paio di cose: siamo uno dei pochi Comuni dell'area metropolitana che per quanto riguarda l'addizionale Irpef applica un criterio di progressività. Tutti i Comuni, potrei dire tutti, hanno applicato lo 0,80 e l'esenzione, la nostra è tra le più alte, il livello di esenzione 20 mila è tra le più alte.

Ho fatto una ricerca su pochi Comuni, tanto per dare qualche esempio, ma sicuramente chi è stato amministratore prima li conosce: San Giuliano 0,80 esenzione 15 mila, Rozzano 0,80 esenzione 7 mila 500, Corsico 0,80 esenzione 10 mila, Segrate 0,80 esenzione 15 mila, Paullo 0,80 esenzione 15 mila.

Chi conosce la realtà milanese sa che i Comuni che ho citato, quasi tutti, hanno fasce sociali e una realtà molto ma molto ben diversa dalla nostra eppure applicano l'aliquota massima, ma non perché sono malvagi, perché purtroppo siamo arrivati che il livello di finanziamento dei nostri Comuni, gran parte è basato sull'addizionale Irpef e, ho avuto modo diverse volte di dirlo in questa sede, credo che alla lunga ci si dovrà porre un problema di come gestire questi territori, ma avremo modo di parlarne. Ringrazio per il contributo perché capisco bene le osservazioni che venivano fatte.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, quindi, ora direi conclusa la fase della discussione, se c'è qualcuno che vuole fare delle dichiarazioni di voto, prego.

Vedo che nessuno si è iscritto, quindi, a questo punto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 22

Non votanti 01

Favorevoli 17

Astenuti 05

(Gli aventi diritto erano 23, però il consigliere Forenza è uscito).

La delibera è approvata.

Passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

Do esito della votazione

Votanti 22

Favorevoli 17

Astenuti 05

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 8 COLLEGIO DEI GARANTI PER LA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEL REFERENDUM COMUNALE - NOMINA COMPONENTI

Passiamo all'ordine del giorno n. 8, che ha oggetto: *"Collegio dei garanti per la verifica di ammissibilità del referendum comunale - nomina componenti"*.

Una domanda? Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie. Volevo chiedere se può sospendere per cinque minuti il Consiglio comunale per chiedere agli altri Consiglieri di parlarci un momento per coordinarci sul voto dei membri del Collegio dei Garanti.

PRESIDENTE: Gli altri Capigruppo se si vogliono esprimere. Prego Consiglieria Martinelli, capogruppo Martinelli.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Circa questo punto il Regolamento chiede che le votazioni siano la maggioranza più ampia, quindi, in questo senso invita le forze a dare dei nomi, cosa che abbiamo fatto d'accordo con l'altro Capogruppo, prima dell'inizio del Consiglio comunale. Lei è arrivata un attimo dopo, ma ero sicura che sarebbe stata informata e aggiornata.

PRESIDENTE: Gli altri Capigruppo, c'è qualcuno che vuole esprimersi per cortesia? Prego capogruppo De Simoni, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Credo che cinque minuti per raccordarsi visto che nessuno era stato convocato prima, per caso eravamo qui, siamo riusciti a venire per il Question Time, se non ci sarebbe stata occasione, ci siamo confrontati prima con i Consiglieri, ma il Consiglio iniziava alle ore 19.30, secondo me non c'è nessun problema ad interrompere e confrontarci con i Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE: A lei la parola, capogruppo Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA: Grazie Presidente, ci siamo confrontati, non accordati, abbiamo espresso per dire ognuno, il termine accordo cerchiamo giustamente, non è corretto. Se poi giustamente io non so chi è arrivato prima e chi è arrivato dopo, se vogliamo, per cinque minuti, parlarne, parliamone pure, l'importante che sia chiaro che non c'è nessun accordo, abbiamo discusso di quelli che erano, ognuno vota quello che vuole votare.

PRESIDENTE: Grazie capogruppo Massera. Pertanto chiedo la sospensione di cinque minuti. Prego.

(La Seduta, sospesa alle ore 21.11, riprende alle ore 21.20)

PRESIDENTE: Prendete posto che riprendiamo i lavori, grazie.

Ricominciamo i lavori, come dicevo prima siamo all'ordine del giorno n. 8, la delibera con oggetto: "Collegio dei garanti per la verifica di ammissibilità del referendum comunale - nomina componenti". Passo la parola al Segretario Generale, la dottoressa Xibilia per l'illustrazione dell'argomento. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: In data 8 febbraio è stata depositata una richiesta di referendum consultivo. Lo Statuto comunale prevede che un Collegio dei Garanti debba decidere sull'ammissibilità delle proposte di referendum, sulla formulazione dei quesiti, sui procedimenti, nel caso delle modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento.

Sempre lo Statuto comunale dispone che il Collegio dei Garanti è composto da tre componenti, due votati dal Consiglio comunale a scrutinio segreto, con una maggioranza qualificata di tre quarti di componenti per le prime due votazioni e due terzi nelle votazioni successive.

Il Collegio, poi, provvederà ad eleggere al proprio interno il Presidente.

Il Collegio dei Garanti, prevede lo Statuto, è composto: dal Segretario Generale, da un componente proposto dall'Ordine degli Avvocati, tra Avvocati esperti in diritto amministrativo all'interno di una rosa di tre nominativi e un componente scelto tra dirigenti di Comuni, Città Metropolitana, Area Vasta, Prefettura, esperti in materia amministrativa richiesti ai singoli enti all'interno di una rosa di tre candidati.

Il nostro Regolamento prevede che la votazione avvenga a scrutinio segreto attraverso l'espressione del voto in una scheda che vi verrà consegnata adesso dalla nostra collega, le schede saranno consegnate a ciascuno di voi, dovete indicare un nominativo per ciascuna terna di voto.

Il Presidente deve nominare tre scrutatori, di cui uno di Minoranza, che provvederanno, poi, a dare lettura dei nomi espressi.

Preciso che faremo due votazioni separate, quindi due votazioni separate, quindi la prima votazione si procede all'individuazione dell'avvocato, dovete esprimere un nome tra i tre nominativi pervenuti.

PRESIDENTE: A questo punto vi chiedo se ci sono delle domande, se è tutto chiaro.

Credo che la cosa più semplice e corretta sia quella di nominare gli scrutatori, pertanto, chiedo, tra i Consiglieri di Minoranza, chi è che vuole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie. Uno è la consigliera Stefania Bruschi e per la Maggioranza decido io? Elisabetta Zamberletti e poi chi è che lo fa? Enrico Curti. Va bene ok.

Passiamo alla votazione.

Gli avvocati erano: l'avvocato Alessandro Limatola, l'avvocata Simona Motta e l'avvocato Joseph Brigandì.

(Si procede alla votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE:

Per cortesia, gli scrutatori se si possono avvicinare all'urna.

Raccoglietele ad una ad una e dite il nome a voce alta.

Proclamo l'esito della votazione:

Votanti	22
---------	----

Avv. Alessandro Limatola	01
--------------------------	----

Avv. Simona Motta	21
-------------------	----

È dichiarata eletta Simona Motta nel Collegio dei Garanti.

Adesso passiamo alla seconda votazione che prevede la nomina di un dirigente

delle Province di Città Metropolitana, i candidati sono: dottoressa Lorena Corio del Comune di Varese, il dottor Emiliano Bezzon del Comune di Varese e la dottoressa Elisabetta Beni del Comune di Brescia.

Procediamo alla votazione.

(Si procede alla votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE:

Risultato della votazione

La dottoressa Elisabetta Beni ha ricevuto 22 voti e quindi viene nominata componente del Collegio dei Garanti come dirigente di un Ente pubblico.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, il numero 9.

La domanda?

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Il Collegio dei Garanti è chiamato a pronunciarsi sull'ammissibilità delle proposte di referendum, quindi, dovrà prendere in carico il quesito che è stato depositato, i pareri di regolarità tecnica e contabile che sono stati espressi dai dirigenti, quindi, formulare le proprie valutazioni sulla scorta dello Statuto e del Regolamento comunale per la disciplina dei referendum. Il termine previsto per la conclusione dei lavori è di 30 giorni.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa Xibilia.

PUNTO N. 9 ORDINE DEL GIORNO PER SOSTENERE L'APPROVAZIONE E LA TRASFORMAZIONE IN LEGGE DA PARTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA DEL DDL 91 DIRITTO ALLA VITA PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, FORENZA, GINELLI, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI

A questo punto, passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: *"Ordine del giorno per sostenere l'approvazione e la trasformazione in legge da parte del Senato della Repubblica del Ddl 91 diritto alla vita presentato dai consiglieri Falbo, Forenza, Ginelli, De Simoni, Papetti, Sinatori"*.

Passo la parola alla consigliera Falbo per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie. Do lettura di quest'ordine del giorno, molto importante, che ho appunto presentato l'8 gennaio 2024.

Ordine del giorno per sostenere l'approvazione e la trasformazione in legge da parte del Senato della Repubblica del Ddl 91 diritto alla vita.

Il Consiglio Comunale di San Donato Milanese

Premesso che

- il Ddl 91 in discussione al Senato e sostenuto da Senatori sia di minoranza che di maggioranza chiede che il diritto alla vita dei bambini venga garantito sempre e in ogni ambito;
- in particolare, con l'introduzione dell'articolo 317-ter del Codice civile, in materia di provvedimenti riguardo ai figli nei casi di violenza di genere o domestica si intende introdurre nel Codice civile il nuovo articolo recante provvedimenti riguardo i figli nei casi di violenza di genere o domestica;
- una disposizione che si inserisce nel lavoro sino ad ora svolto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere;
- purtroppo, siamo l'unico paese europeo che non ha nella sua legislazione questo diritto previsto in modo esplicito;
- la tutela dell'infanzia è un problema che riguarda tutti noi a prescindere da ogni schieramento ideologico;
- è sotto gli occhi di tutti il numero spropositato di figlicidi (536 dal 2000 di cui 11 dal primo gennaio 2023 ad oggi) – è, purtroppo, cresciuto rispetto a quando ho scritto l'ordine del giorno – ed è per tale ragione che questo disegno di legge è importante, in quanto, va a colmare un vulnus legislativo al fine di garantire ai bambini un'adeguata protezione;

- sono state raccolte in poco tempo oltre 50 mila le firme di cittadini e cittadine che chiedono l'approvazione del Ddl 91.

Considerato che

- il diritto alla salute, alla protezione e alla vita dei bambini è il dovere primario di uno Stato;
- il nostro futuro, come persone e come Paese, sono i bambini e dobbiamo garantire che vivano in salute e serenità per diventare degli adulti;
- abbiamo l'obbligo di richiamare le Istituzioni alla responsabilità, molti minori, ancora oggi, sono affidati alla custodia delle Istituzioni per motivi diversi;
- è dovere dello Stato garantire il diritto costituzionale alla vita, alla protezione della vita dei bambini;
- nell'affidamento dei bambini alle istituzioni non si può prescindere da quella che è la storia familiare e di affetti del bambino;
- il trasferimento di custodia dal genitore alle istituzioni, ai servizi sociali, ai sindaci, a comunità, ovvero a soggetti terzi pubblici o privati deve coincidere con il trasferimento delle responsabilità che la genitorialità porta con sé e deve tener conto di tutti i fattori di rischio che minano la protezione alla vita, fisica e psicologica, dei minori;
- abbiamo l'obbligo di chiedere il riconoscimento di queste responsabilità e dobbiamo difendere la vita dei bambini;
- l'Associazione Federico nel Cuore ODV, nata nel nostro Comune, si è fatta promotrice di una proposta di riforma dell'art. 317 del Codice civile introducendo l'art. 317 ter. con il Ddl 91 presentato in Senato, da un gruppo di Senatori, il 13 ottobre 2021;
- siamo profondamente convinti che il sostegno del nostro Comune, non solo sarebbe un atto di civiltà ma anche un importante segnale di attenzione verso tutta l'infanzia.

Quindi tutto ciò premesso il Consiglio comunale esprime

il proprio sostegno all'appello al Parlamento ed in particolare al Senato, affinché, il Ddl 91 venga al più presto trasformato in Legge, una legge importante per la vita dei bambini e quindi anche delle loro famiglie e affetti.

I Consiglieri Comunali Falbo, Forenza, Ginelli, De Simoni, Papetti e Sinatori.

Come ho letto, si tratta di richiedere, attraverso l'ordine del giorno, un appoggio, un'espressione di favore, quindi, una richiesta al Sindaco perché si esprima appoggiando quest'appello. Lo hanno fatto moltissime amministrazioni comunali.

In questo, voglio ringraziare Antonella Penati che è la Presidente dell'Associazione Federico nel Cuore e che è la mamma di Federico Barakat, mi onoro di essere sua amica. Lei, attraverso l'Associazione Federico nel Cuore e l'Associazione Udi (Unione delle Donne Italiane), porta avanti, da anni, proposte di legge e provvedimenti legislativi atti a dare ascolto ai bambini affinché da una parte si possano ridurre il più possibile, ove ovviamente non eliminare, i filicidi, ma soprattutto per tener conto della voce di quei bambini che quando parliamo di femminicidi, spesso, si dimentica che quando muore una donna, una mamma, in casi particolari una mamma, lascia anche dei bambini spesso. Non sono filicidi nel vero senso della parola, ma chiaramente, sono anch'essi delle vittime.

In particolare, questo disegno di legge vuole tutelare l'infanzia, partendo dalla tragica vicenda del piccolo Federico che fu ucciso dal padre, qui, a San Donato, a soli otto anni, in un ambiente protetto e dal drammatico numero di filicidi avvenuto, vuole fornire una risposta adeguata in campo legislativo. In particolare, la riforma dell'articolo 317 ter del Codice civile, dispone che nei casi di (...)

di violenza il giudice, anche d'ufficio, in realtà è del Codice Penale scusate, disponga l'immediata sospensione del diritto di visita del genitore violento e previo immediato coordinamento con le altre autorità giudiziarie, anche inquirenti, assuma misure di protezione e disponga l'affidamento temporaneo del minore all'altro genitore o, nel caso di impossibilità, ai parenti di questo entro il quarto grado.

Quindi ovviamente si dovrebbe andare verso questo provvedimento di sospensione del diritto di visita del genitore violento solamente dietro allegazione appunto di comprovate violenze e ovviamente sarebbe un giudice che decide quest'immediata sospensione del diritto di visita, proprio per prevenire le situazioni che possono far portare non solo ad atti di violenza, ma addirittura a dei filicidi, previo appunto coordinamento con le altre autorità giudiziarie inquirenti, anche inquirenti, quindi, che compiono delle indagini, da affidare questo minore a un parente entro il quarto grado, quindi, comunque non al genitore violento.

Come dire, si tratta di portare il nostro Paese a livello degli altri Paesi europei che comunque hanno una legislazione in tema di tutela dell'infanzia decisamente più elevata, quindi, speriamo, attraverso queste richieste, di poter addivenire, anche noi, ad una maggiore tutela.

Come detto, alla fine di quest'ordine del giorno, il voto positivo di questo Consiglio comunale rappresenterebbe chiaramente un segnale molto positivo per la comunità, oltre che un sostegno sia all'Associazione Federico nel Cuore, che è un'Associazione del Comune di San Donato, fondata dalla signora che ha avuto appunto questa tragedia nella sua vita, e dall'Associazione Udi che da sempre sostiene questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessora Francesca Micheli, Assessore ai Servizi di Welfare, prego.

ASSESSORA MICHELI: Buonasera a tutti. Intanto, mi sento di ringraziare chi ha portato in quest'Aula quest'ordine del giorno non solo perché evidenzia e porta alla luce un tema che spesso è silenziato, ma anche perché dà la possibilità di parlare di tutto quello che in qualche modo gira intorno alla tutela dei minori che o sono vittime di situazioni di femminicidi o comunque di violenze in casa o, in qualche modo, diventano loro stessi vittime.

Purtroppo, il fenomeno aumenta sempre di più, ci sono anche dei casi sempre maggiori per cui è il padre che arriva ad uccidere i figli, pur di far soffrire la madre, è un fenomeno che è in aumento anche in Italia, quindi, al peggio non c'è mai fine. Credo che questo sia un momento di riflessione, dopo tante parole, questa sera, su argomenti sicuramente importanti, ma questo riguarda il futuro di vite e riguarda il futuro di persone che sono sicuramente vulnerabili, perché hanno bambini, in questo caso minori, che hanno già subito delle situazioni di violenza, addirittura fino alla morte.

Ribadisco il mio ringraziamento e, ovviamente, mi sento di dire che come maggioranza saremo dalla vostra parte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessora Micheli. Iniziamo la fase di discussione, prego. Consigliere Fiorito, a lei la parola prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Grazie Presidente. Mi associo all'assessora Micheli, ringraziando chi ha proposto quest'emendamento che porterà, penso, spero, auspico, ma sicuramente sarà così, questo

Consiglio a esprimersi a favore su uno dei temi importanti, quello del figlicidio, purtroppo, come si diceva, triste realtà in aumento. Talvolta viene evocata la sindrome di Medea, relativa proprio a questo punto, di ciò che avviene all'interno delle mura domestiche, mura domestiche che sono teatro, purtroppo talvolta anche con dei fenomeni in aumento, soprattutto in Italia, a differenza di altri Stati dove si è appena vista un'inversione di tendenza. Fa parte di quel momento di raccolta di questo consesso verso episodi, come i figlicidi in questo caso, femminicidi altre volte, ricordo, il 14 novembre avevamo approvato insieme una condanna per una riflessione delle vittime transgender. Sono tutti momenti che questo Consiglio è chiamato e ha fatto una riflessione per momenti così importanti, per questi episodi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorito. Se non ci sono altri interventi, passo la parola alla consigliera Falbo per una sua replica. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie Presidente. Vorrei rettificare il mio errore di prima, il 317 ter del Codice civile e non del Codice penale. C'era un refuso, una cosa che ho letto. Il 317 del Codice penale è la concussione, quindi, per carità, stiamo parlando di tutt'altro, stiamo parlando appunto di proporre questo disegno, cioè di appoggiare, ovviamente non lo proponiamo, di appoggiare come Comune, quindi, di far parte dell'appello perché passi un disegno di legge, quindi, una legge così importante, così finalmente diciamo il nostro Paese possa avere anche un diritto vero e concreto per i bambini. Magari, si tratta proprio di quei provvedimenti concreti che possono effettivamente portare a una diminuzione di questo odiosissimo e terribile reato.

Ringrazio il Consiglio comunale per il voto favorevole che vorrà esprimere, mi auguro unanime, ringrazio quindi la signora Antonella Penati per gli sforzi che continua a fare dal giorno in cui il suo bambino è stato ucciso in modo così tragico dal padre, proprio in un ambiente protetto, qui, nella città di San Donato. Nessuno ovviamente restituirà ad una mamma il proprio figlio, però fanno bene al cuore tutti quei piccoli gesti, anche quello di questa sera, che possono in qualche modo, come dire, far comprendere a questa mamma che il suo incessante lavoro, da quel momento in avanti, non è vano e che in qualche modo anche la sua comunità la sostiene, perché nessuna altra mamma, quindi, nessun altro bambino abbia a soffrire quello che ha patito Federico, quindi, anche lei. Grazie e grazie anche all'assessora Micheli.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. L'assessora Micheli voleva fare una piccola aggiunta. Prego Assessora.

ASSESSORA MICHELI: Abbiate pazienza, dimentico sempre i pezzi. Volevo solo far presente una cosa che questo Comune sta collaborando con i centri antiviolenza di Milano e anche altri in Italia, per cercare di mappare gli orfani di femminicidi che sono sparpagliati nel territorio, sono stati affidati a delle famiglie affidatarie, ove possibile, ma non sono stati costruiti dei progetti specifici di sostegno alle famiglie che hanno accolto questi minori, né sono state fatte delle azioni specifiche di sostegno a questi orfani di femminicidio.

Ci tenevo a dirlo perché sono cose di cui di solito è un po' faticoso parlare, perché riguarda le vite delle persone, però credo che sia importante che anche noi ci gloriamo un po' di questo lavoro che stiamo portando avanti, noi come città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessora Micheli. A questo punto, passiamo alla votazione. Prego.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti 22

Favorevoli 22

L'ordine del giorno viene approvato.

Abbiamo terminato la seduta. Grazie a tutti. Buonanotte.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria Xibilia
Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Roberto Gambetti
Firmato digitalmente